



***UIL lancia l'allarme:
"Sanità al collasso? Con questi numeri un'avvisaglia sicura"
Dal 2026 al 2030 perderemo 66.670 infermieri e 35.600 medici.***

Il sistema sanitario nazionale è prossimo al punto di non ritorno: senza misure strutturali e lo sblocco dell'imbuto formativo, la carenza di professionisti nella Sanità sarà cronica, a danno del diritto alla salute dei cittadini. Nei prossimi anni, il numero di medici e infermieri che andrà in pensione sarà di gran lunga maggiore di quello dei potenziali nuovi assunti. È quanto emerge dallo studio condotto dal servizio Stato sociale, Politiche fiscali e previdenziali, Immigrazione della Uil, diretto dal segretario confederale Santo Biondo.

Utilizzando i dati forniti dal Ministero della Salute e dal Miur, la ricerca ha messo a confronto il numero di medici e infermieri che concluderà la propria carriera tra il 2026 e il 2030 con il numero di nuovi posti banditi annualmente dal Miur. I risultati sono decisamente preoccupanti.

Per quanto riguarda gli infermieri, quelli attualmente impiegati in Italia sono 268.013, con un'età media di 46,9 anni. Pertanto, abbiamo potuto stimare che, tra il 2026 e il 2030, ad invarianza di legge in tema di quiescenza, i professionisti che andranno in pensione saranno 66.670, ossia 13.334 l'anno. Parallelamente, nello stesso quinquennio, saremo in grado di formarne, e quindi di assumerne, solo circa 3.000 l'anno, con un rapporto tra percorsi universitari conclusi e infermieri che cessano l'attività annuale di -10.334 professionisti. Una stima per giunta ottimistica, se consideriamo che le immatricolazioni ai corsi di laurea in scienze infermieristiche si sono ridotte di oltre il 50% e che i concorsi si svolgono con un numero di partecipanti inferiore ai posti disponibili.

Il quadro rimane altrettanto critico per il profilo professionale dei medici. Sempre dai dati forniti dal Ministero della Salute, attualmente i professionisti in forza sono 101.827, con un'età media di 52,7 anni. Ad invarianza di legge in tema di quiescenza, sempre secondo le nostre stime, tra il 2026 e il 2030 andranno in pensione 35.600 medici, 7.120 l'anno. Nello stesso arco di tempo, considerata la media delle borse di specializzazione bandite complessivamente dal Miur negli ultimi tre anni e ipotizzando che tutte vadano a buon fine, saremmo in grado di assumere solo 1.833 nuovi medici specializzati l'anno, con un rapporto negativo tra borse bandite e medici che cesseranno di esercitare, per la precisione pari a -5.287 professionisti l'anno.

Peraltro, la recente riforma che elimina il test di accesso alla professione medica produrrà, potenzialmente, i suoi primi effetti solo tra 6-7 anni e resta irrisolta, comunque, la questione del ristretto numero di accesso alle specialistiche che risultano ad oggi più carenti e meno

valorizzate. Ciò che pesa sul futuro delle professioni sanitarie è questo imbuto formativo che, insieme alle scelte del governo, frena l'ingresso di nuove forze nel settore sanitario, rendendo cronica la carenza di queste figure professionali specializzate.

La carenza di personale sanitario è quindi un dato conclamato. Se ne discute da qualche anno, nel dibattito politico e non solo, ma senza l'avvio di soluzioni strutturali e di qualità. Il governo non solo non ha mantenuto la promessa di togliere il tetto alla spesa del personale sanitario, ma – ha sottolineato Santo Biondo - continua imperterrita con interventi inadeguati che non rispondono ai bisogni strutturali del nostro sistema sanitario. I finanziamenti indiscriminati alla sanità privata o il ricorso ai gettonisti sono “non soluzioni” che finiscono per creare maggiore confusione nei percorsi assistenziali e per ridurre la qualità dell'assistenza sanitaria.

Per rendere attrattive le professioni sanitarie e irrobustire il servizio sanitario nazionale - ha rimarcato Biondo - c'è molto da fare. Occorre migliorare l'organizzazione del lavoro, definire chiari percorsi di crescita professionale, adeguare gli stipendi degli operatori sanitari alla media europea, incentivare economicamente e fiscalmente i professionisti che lavorano in sedi disagiate, favorire il benessere lavorativo attraverso il potenziamento del welfare aziendale e garantire la sicurezza e salute del personale sanitario. E da questa prospettiva purtroppo – ha concluso il sindacalista della Uil - le scelte del governo rappresentano un'occasione persa per il raggiungimento di questo obiettivo di valenza sistemica.

Di seguito la tabella nel dettaglio.

Si specifica che i dati utilizzati, che identificano l'attuale personale in forza, sono di fonte ministeriale. Le proiezioni dei calcoli di uscita, invece, sono state elaborate dalla Uil. Nel trattamento di queste ultime, riportate nella tabella, si è proceduto all'arrotondamento dei valori, in quanto, trattandosi di risorse umane, non è possibile considerare frazioni di unità (ad esempio, una persona e mezzo). Pertanto, può esserci una lievissima difformità tra alcuni totali indicati nella ricerca e la somma aritmetica delle singole voci.

REGIONI	Medici e odont.	Pers. Infermieristico	Età media medici	Età media infermieri	Calcolo uscita pens. 2026/2030	Calcolo uscita pens. 2026/2030
					Medici 2026-2030	Infermieri 2026-2030
	Totale	Totale				
PIEMONTE	8.038	22.165	stimata al 2024 52,7 anni	stimata al 2024 46,9 anni	2.810	5.513
VALLE D'AOSTA	295	675			103	167
LOMBARDIA	13.285	36.798			4.645	9.253
PROV.AUTON. BOLZANO	993	3.393			347	744
PROV.AUTON. TRENTO	1.098	3.261			383	711
VENETO	7.677	26.601			2.684	6.617
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.431	7.323			850	1.821
LIGURIA	2.008	6.566			702	1.633
EMILIA ROMAGNA	8.504	26.798			2.973	6.666
TOSCANA	8.592	22.362			3.004	5.562
UMBRIA	1.970	5.248			688	1.405
MARCHE	2.867	8.002			1.002	1.900
LAZIO	8.417	21.113			2.943	5.251
ABRUZZO	2.709	6.027			947	1.499
MOLISE	424	1.376			148	385
CAMPANIA	8.941	19.829			3.126	4.932
PUGLIA	6.304	15.465			2.204	3.847
BASILICATA	931	2.646			325	750
CALABRIA	3.407	7.175			1.191	1.784
SICILIA	8.941	17.000			3.126	4.228
SARDEGNA	3.995	8.190	1.396	2.037		
ITALIA	101.827	268.013			35.600	66.670

TOTALE MEDICI CHE USCIRANNO DAL 2026-2030 L'ANNO					35.600	
STIMA MEDICI CHE USCIRANNO OGNI ANNO DAL 2026-2030 L'ANNO					7.120	
TOTALE MEDICI FORMATI SULLE STIME DELLE BORSE MIUR PER ANNO					1.833	
RAPPORTO TRA MEDICI FORMATI E MEDICI PENSIONATI					-5.287	
TOTALE INFERMIERI CHE USCIRANNO DAL 2026-2030 L'ANNO						66.670
STIMA INFERMIERI CHE USCIRANNO OGNI ANNO DAL 2026-2030 L'ANNO						13.334
TOTALE INFERMIERI FORMATI ASSUMIBILI SULLA STIME DELLE LAUREE PORTATE A TERMINE						3.000
RAPPORTO E DEFICIT TRA PERCORSI UNIV. INFERMIERI CONCLUSI E INFERMIERI USCITI						-10.334